

IL PROGETTO

Confcommercio e Federalberghi: ecco la formazione per l'inserimento

«Un segnale concreto per dare un aiuto fondamentale in un'emergenza che è soprattutto sociale»: così il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti ha descritto il progetto «Formazione e lavoro per l'Ucraina» realizzato da Confcommercio Brescia, Federalberghi Brescia e l'Ente Bilaterale Bresciano del Turismo.

«Fin dallo scoppio del conflitto - ha aggiunto il presidente Massoletti - era evidente la necessità di fornire un supporto che fosse il più concreto possibile per i profughi ucraini in arrivo nella nostra provincia. Il nostro percorso di aiuto si articola in tre fasi: ospitalità iniziale, formazione alla lingua italiana e professionalizzante e, infine, l'inserimento nel mondo del lavoro bresciano per permettere a queste persone di raggiungere anche un'autonomia economica». Per quanto riguarda l'ospitalità, lo scorso 14 marzo, è stato firmato un protocollo da Confcommercio Lombardia e Regione Lombardia che permette alle strutture ricettive della nostra provincia di mettere a disposizione le proprie camere per ospitare i profughi: «I nostri imprenditori

- ha detto il vicepresidente vicario di Federalberghi Brescia e presidente dell'Ente Bilaterale Bresciano del Turismo, Alessandro Fantini - hanno dimostrato immediatamente la propria solidarietà verso il popolo ucraino, tanto che, ad oggi, sono stati messi a disposizione 592 posti letto nella provincia di Brescia. I passi successivi del nostro progetto ci permetteranno di dare la possibilità ai profughi di formarsi per vivere e lavorare in Italia e di assumerli nelle nostre imprese che stanno riscontrando grandi difficoltà nell'inserire figure lavorative, tanto che oltre il 30% delle imprese del turismo bresciano non sono finora riuscite a concludere positivamente la ricerca del personale».

L'inserimento nel mondo del lavoro prevede due possibilità: per chi è già formato e ha esperienze lavorative nel mondo del commercio, del turismo e dei servizi c'è l'opportunità di inserire il proprio profilo gratuitamente nel portale «Lavoro per tutti», disponibile anche in lingua inglese, degli Enti Bilaterali Bresciani e rendersi così visibile alle oltre novemila imprese iscritte al portale; per gli altri, invece, sono stati studiati tre specifici percorsi di formazione gratuiti per le figure di cameriere ai

piani, addetto bar e addetto sala predisposti da Confcommercio Brescia e Federalberghi Brescia, che prevederanno al termine del periodo di formazione l'assunzione presso un'attività ricettiva, un ristorante o un bar che abbia dato inizialmente la propria disponibilità. «Abbiamo anche incontrato - hanno concluso Massoletti e Fantini - il Prefetto Maria Rosaria Laganà, che, in uno spirito di collaborazione proficua e costruttiva, ci ha confermato la possibilità di procedere con le assunzioni dei profughi senza eccessivi intoppi burocratici. I due progetti sono già operativi ed è possibile recuperare tutte le informazioni su come partecipare per mezzo di un QR Code (che si possono trovare qui sotto) e sui siti web o presso gli uffici di Confcommercio Brescia e Federalberghi Brescia».



**Imprese
Inquadra il
QR Code**
Le aziende cercano



**Lavoratori
Inquadra il
QR Code**
Occasioni di impiego



Gli alberghi bresciani offrono formazione e lavoro ai profughi

**Strutture
in campo anche
sul fronte
dell'accoglienza:
già messi
a disposizione
592 posti letto**

**Rispondono all'emergenza
e coprono i posti vacanti
Via libera alle candidature
Già siglati i primi contratti**

Barbara Bertocchi

b.bertocchi@ggiornaledibrescia.it

■ Accoglienza, formazione e lavoro. Gli albergatori bresciani rispondono all'emergenza Ucraina offrendo ai profughi queste tre possibilità.

Federalberghi. Sul primo fronte Alessandro Fantini, vicepresidente di Federalberghi Brescia e numero uno dell'Ente bilaterale del turismo, fa sapere che «ad oggi nel Bresciano i nostri imprenditori hanno messo a disposizione 592 posti letto». Quanto poi alle altre due opportunità Federalberghi, l'Ente e la Confcommercio guidata nella nostra provincia da Carlo Massoletti intendono da un lato offrire ai profughi un'occupazione che possa aiutarli a recuperare una certa autonomia e dall'altro affrontare il problema di carenza di personale che interessa il settore ricettivo e della ristorazione ed è motivo di preoccupazione soprattutto sul Garda: «Ad oggi - riferisce Fantini per dare una dimensione al fenomeno - oltre il 30% delle imprese del turismo bresciane non sono ancora riuscite a concludere positivamente la ricerca del personale». Le iniziative, concordate ieri con la Prefettura, sono molte e partono dalla formazione: l'Ente bilaterale propone tre corsi gratuiti nei quali si potranno apprendere le basi

dell'italiano e nozioni per svolgere le mansioni di cameriere/a ai piani, addetto/a al bar e addetto/a alla sala nelle realtà che si stanno rendendo disponibili ad assumere. I profughi che intendono aderire possono farlo attraverso il sito web che compare inquadrando uno dei due Qr code pubblicati in questa pagina (l'altro serve alle imprese intenzionate a offrire lavoro). Coloro che, invece, hanno già esperienze nel commercio, nel turismo e nei servizi e non necessitano di formazione possono inserire il proprio profilo nel portale «Lavoro per tutti» (www.ebbcs.it) e rendersi così visibile alle novemila imprese iscritte.

Assohotel. Con l'obiettivo di offrire opportunità d'impiego e, in alcuni casi, anche vitto e alloggio, sono operativi anche Confesercenti e Assohotel: «A seguito di un incontro con il prefetto Maria Rosaria Lagana' avvenuto

una decina di giorni fa - spiegano Stefano Boni, direttore di Confesercenti, e Giuseppe Caccamo, presidente di Assohotel - abbiamo iniziato a raccogliere, e a inviare alla Prefettura, le offerte di lavoro dei nostri associati. Offerte relative a tutte le mansioni (in cucina, ai piani, nei bar...) che la stessa Prefettura diffonderà poi alla rete di enti territoriali che sono a conoscenza delle disponibilità dei profughi».

A livello burocratico, trattandosi anche di contratti per

lo più stagionali, sembra non ci siano intoppi: Confesercenti ricorda che in virtù dell'art. 7 dell'ordinanza n. 872 del 4 marzo 2022 del capo del Dipartimento della Protezione civile «lo svolgimento di attività lavorativa sia in forma subordinata, anche stagionale, che autonoma è consentito alle persone provenienti dall'Ucraina a seguito della crisi in atto, sulla base della sola richiesta di permesso di soggiorno presentata alla competente Questura, in deroga alle quote massime definite dalla programmazione annuale». Le imprese, pertanto, possono assumere ucraini «in possesso della ricevuta di richiesta di permesso di soggiorno, in attesa che il documento venga regolarmente emesso». Il permesso di soggiorno, che deroga ai limiti sulle assunzioni di extracomunitari, «è solo quello per protezione temporanea, rilasciato ai cittadini ucraini giunti in Italia dopo il 24 febbraio». Tutti questi progetti sono già operativi.

Il caso. Caccamo, ad esempio, ha già messo nero su bianco la prima assunzione: da aprile nel suo hotel Desenzano inizierà a lavorare una 35enne ucraina che ha trovato sistemazione, da parenti, nel Bresciano: «È la cugina di una signora che lavora con noi da tempo, ha 35 anni e non ha figli. Ha firmato un contratto di sei mesi come cameriera ai piani. Siamo felici di offrirle questa opportunità e di aver trovato una persona disponibile a mettersi in gioco». //



La rete dei profughi in cerca di lavoro

Molte sono donne: «Tutti si stanno dando da fare, nessuno vuole vivere sulle spalle degli italiani»

LA PROPOSTA

Sono circa cinquanta gli alberghi sul Garda disponibili a offrire alloggio e un impiego per la mancanza di personale

BRESCIA

di **Federica Pacella**

Non solo accoglienza: i profughi ucraini cercano lavoro. Che sia per pagare l'affitto e rendersi indipendenti dall'accoglienza in famiglia, o per pagare le spese del sostentamento (in aggiunta ai 300 euro erogati dallo Stato), la maggior parte di chi è arrivato ed ha un tetto sulla testa ora sta provando a trovare un'occupazione. Natalia, ad esempio, viveva a Odessa, dove lavorava come una cuoca. Ora è accolta a Nave, insieme alla figlia, e sin da subito ha deciso di cercare lavoro. «Non conosco l'italiano – spiega, grazie alla traduzione di Cristina, ucraina che vive a Brescia da vent'anni – se ci fossero dei corsi, li seguirei subito. Comunque sono alla ricerca di lavoro, qualunque cosa. Non escludo di fermarmi in Italia».

Come Natalia, sono tantissime le ucraine (la maggior parte delle arrivate sono donne) che stanno cercando un impiego. La bacheca di gruppi social della comunità ucraina è piena di messaggi. Rossana, ad esempio, si propone come tata per bambini, avendo già esperienza; Alessia è un medico, ma è pronta anche a fare la badante. «Tutti si stanno dando da fare per trova-

re un lavoro – racconta Ludmila, una delle responsabili del centro logistico di Folzano da cui partono gli aiuti per l'Ucraina – sia chi ha poi intenzione di restare in Italia, sia chi tornerà a casa non appena sarà possibile. Nessuno vuole stare a spalle degli italiani, tutti vogliono lavorare». Una sponda possibile si è aperta con gli alberghi, cronicamente in carenza di personale. Sul Garda ce ne sono una 50ina che hanno dato la disponibilità ad offrire ospitalità e lavoro, su impulso del Consorzio Garda Lombardia. Anche Federlaberghi Brescia, Confcommercio Brescia ed Ente Bilaterale Bresciano del Turismo hanno avviato il progetto "Formazione e lavoro per l'Ucraina", che si articola in tre fasi: ospitalità iniziale, formazione alla lingua italiana e professionalizzante e, infine, l'inserimento nel mondo del lavoro bresciano.

Per quanto riguarda l'ospitalità, in base al protocollo firmato il 14 marzo con Regione Lombardia sono stati già messi a disposizione 592 posti letto nel Bresciano. «I passi successivi – spiega il vicepresidente vicario di Federalberghi Brescia e presidente dell'Ente Bilaterale Bresciano del Turismo Alessandro Fantini – ci permetteranno di dare la possibilità ai profughi di formarsi per vivere e lavorare in Italia e di assumerli, visto che oltre il 30% delle imprese del turismo bresciane non sono finora riuscite a concludere positivamente la ricerca del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Profughi in fuga dall'Ucraina in arrivo in Lombardia e ospitati dalle famiglie

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Superficie 42 %



DAL TERRITORIO

AL VIA IL PROGETTO “FORMAZIONE E LAVORO PER L’UCRAINA”

Confcommercio e Federalberghi Brescia insieme per per l’ospitalità, la formazione e l’inserimento nel mondo del lavoro dei profughi ucraini arrivati in provincia.

30 marzo 2022

“Un segnale concreto per dare un aiuto fondamentale in un’emergenza che è soprattutto sociale”. Così il presidente di [Confcommercio Brescia](#), **Carlo Massoletti**, descrive “**Formazione e lavoro per l’Ucraina**”, il progetto realizzato da **Confcommercio stessa, Federalberghi Brescia ed Ente Bilaterale Bresciano del Turismo**.

“Fin dallo scoppio del conflitto - ha aggiunto Massoletti - era evidente la necessità di fornire un supporto che fosse il più concreto possibile per i profughi ucraini in arrivo nella nostra provincia. Il percorso di aiuto si articola in tre fasi: ospitalità iniziale, formazione alla lingua italiana e professionalizzante e, infine, inserimento nel mondo del lavoro per permettere a queste persone di raggiungere anche un’autonomia economica”. Per quanto riguarda l’ospitalità, lo scorso 14 marzo è stato **firmato un protocollo da Confcommercio Lombardia e Regione Lombardia** che permette alle strutture ricettive della provincia di mettere a disposizione camere per ospitare i profughi. *“I nostri imprenditori - ha detto il vicepresidente vicario di Federalberghi Brescia e presidente dell’Ente Bilaterale Bresciano del Turismo, **Alessandro Fantini** - hanno dimostrato immediatamente la propria solidarietà verso il popolo ucraino, tanto che, ad oggi, sono stati messi a disposizione 592 posti letto. I passi successivi del nostro progetto ci permetteranno di dare la possibilità ai profughi di formarsi per vivere e lavorare in Italia e di assumerli nelle nostre imprese che stanno riscontrando grandi difficoltà nell’inserire figure lavorative, tanto che oltre il 30% delle imprese del turismo bresciane non è finora riuscito a concludere positivamente la ricerca del personale”.*

L’inserimento nel mondo del lavoro prevede **due possibilità**: per chi è già formato e ha esperienze lavorative nel mondo del commercio, del turismo e dei servizi c’è l’opportunità di inserire il proprio profilo gratuitamente nel [portale “Lavoro per tutti”](#) degli Enti Bilaterali Bresciani, disponibile anche in lingua inglese, e rendersi così visibile alle oltre 9mila imprese iscritte al portale. Per gli altri sono stati studiati tre specifici percorsi di formazione gratuiti per le figure di cameriere/a ai piani, addetto/a bar e addetto/a sala che prevederanno al termine l’assunzione presso un’attività ricettiva, un ristorante o un bar che abbia dato inizialmente la propria disponibilità.

SOCIETÀ

Confocommercio, al via il progetto "Formazione e lavoro per l'Ucraina"

di Redazione - 30 Marzo 2022 - 16:26



(red.) "Un segnale concreto per dare un aiuto fondamentale in un'emergenza che è soprattutto sociale", così il presidente di Confcommercio Brescia, **Carlo Massoletti**, ha descritto il progetto *"Formazione e lavoro per l'Ucraina"* realizzato da Confcommercio Brescia, **Federalberghi Brescia** e l'**Ente Bilaterale Bresciano del Turismo**.

"Fin dallo scoppio del conflitto – ha aggiunto il presidente Massoletti – era evidente la necessità di fornire un supporto che fosse il più concreto possibile per i profughi ucraini in arrivo nella nostra provincia. Il nostro percorso di aiuto si articola in tre fasi: ospitalità iniziale, formazione alla lingua italiana e professionalizzante e, infine, l'inserimento nel mondo del lavoro bresciano per permettere a queste persone di raggiungere anche un'autonomia economica". Per quanto riguarda l'ospitalità, lo scorso 14 marzo, è stato firmato un protocollo da Confcommercio Lombardia e Regione Lombardia che permette alle strutture ricettive della nostra provincia di mettere a disposizione le proprie camere per ospitare i profughi.

"I nostri imprenditori – ha detto il vicepresidente vicario di Federalberghi Brescia e presidente dell'Ente Bilaterale Bresciano del Turismo **Alessandro Fantini** – hanno dimostrato immediatamente la propria solidarietà verso il popolo ucraino, tanto che, ad oggi, sono stati messi a disposizione 592 posti letto nella provincia di Brescia. I passi successivi del nostro progetto ci permetteranno di dare la possibilità ai profughi di formarsi per vivere e lavorare in Italia e di assumerli nelle nostre imprese che stanno riscontrando grandi difficoltà nell'inserire figure lavorative, tanto che oltre il 30% delle imprese del turismo bresciane non sono finora riuscite a concludere positivamente la ricerca del personale".

L'inserimento nel mondo del lavoro prevede due possibilità: per chi è già formato e ha esperienze lavorative nel mondo del commercio, del turismo e dei servizi c'è

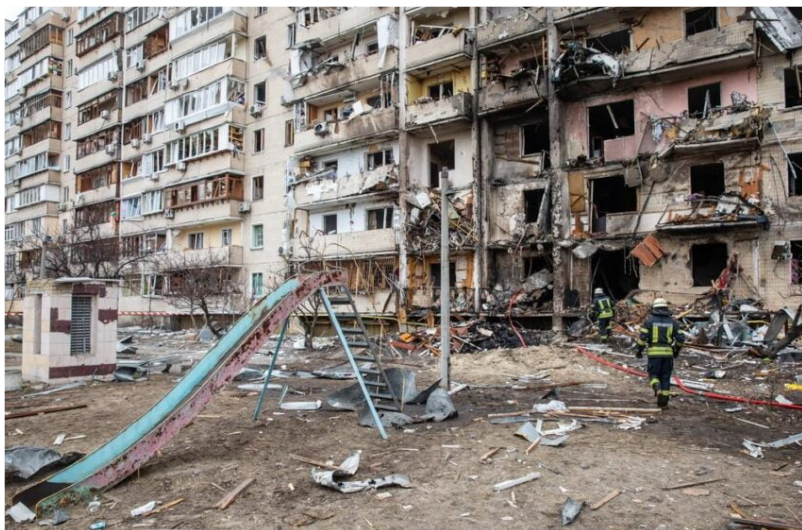
l'opportunità di inserire il proprio profilo gratuitamente nel portale "Lavoro per tutti", disponibile anche in lingua inglese, degli Enti Bilaterali Bresciani e rendersi così visibile alle oltre novemila imprese iscritte al portale; per gli altri, invece, sono stati studiati tre specifici percorsi di formazione gratuiti per le figure di cameriere/a ai piani, addetto/a bar e addetto/a sala predisposti da Confcommercio Brescia e Federalberghi Brescia, che prevederanno al termine del periodo di formazione l'assunzione presso un'attività ricettiva, un ristorante o un bar che abbia dato inizialmente la propria disponibilità.

"Abbiamo incontrato – hanno concluso Massoletti e Fantini – il Prefetto, dott.ssa Maria Rosaria Laganà, che, in uno spirito di collaborazione proficua e costruttiva, ci ha confermato la possibilità di procedere con le assunzioni dei profughi senza eccessivi intoppi burocratici. I due progetti sono già operativi ed è possibile recuperare tutte le informazioni su come partecipare per mezzo di un QR Code e sui siti web o presso gli uffici di Confcommercio Brescia e Federalberghi Brescia".

Al via il progetto “Formazione e lavoro per l’Ucraina”

FORMAZIONE E LAVORO < [HTTPS://LOMBARDIAECONOMY.IT/CATEGORY/FORMAZIONE-E-IMPRESA/FORMAZIONE-E-LAVORO/](https://lombardiaeconomy.it/category/formazione-e-impresa/formazione-e-lavoro/) >

 [Lombardia Economy < https://lombardiaeconomy.it/Author/Lomeco021/ >](https://lombardiaeconomy.it/Author/Lomeco021/)  30/03/2022



Al via progetto Confcommercio e Federalberghi Brescia per ospitalità, formazione e inserimento nel mondo del lavoro dei profughi ucraini

“Un segnale concreto per dare un aiuto fondamentale in un'emergenza che è soprattutto sociale”, così il **presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti**, ha descritto il progetto “Formazione e lavoro per l'Ucraina” realizzato da Confcommercio Brescia, Federalberghi Brescia e l'Ente bilaterale bresciano del turismo.

“Fin dallo scoppio del conflitto – ha aggiunto il presidente Massoletti – era evidente la necessità di fornire un supporto che fosse il più concreto possibile per i profughi ucraini in arrivo nella nostra provincia. Il nostro percorso di aiuto si articola in tre fasi: ospitalità iniziale, formazione alla lingua italiana e professionalizzante e, infine, l'inserimento nel mondo del lavoro bresciano per permettere a queste persone di raggiungere anche un'autonomia economica”.

Per quanto riguarda l'ospitalità, lo scorso 14 marzo, è stato firmato un protocollo da Confcommercio Lombardia e Regione Lombardia che permette alle strutture ricettive della nostra provincia di mettere a disposizione le proprie camere per ospitare i profughi.

“I nostri imprenditori – ha detto il **vicepresidente vicario di Federalberghi Brescia e presidente dell'Ente bilaterale bresciano del turismo Alessandro Fantini** – hanno dimostrato immediatamente la propria solidarietà verso il popolo ucraino, tanto che, a oggi, sono stati messi a disposizione 592 posti letto nella provincia di Brescia. I passi successivi del nostro progetto ci permetteranno di dare la possibilità ai profughi di formarsi per vivere e lavorare in Italia e di assumerli nelle nostre imprese che stanno riscontrando grandi difficoltà nell'inserire figure lavorative, tanto che oltre il 30% delle imprese del turismo bresciano non sono finora riuscite a concludere positivamente la ricerca del personale”.

L'inserimento nel mondo del lavoro prevede due possibilità: per chi è già formato e ha esperienze lavorative nel mondo del commercio, del turismo e dei servizi c'è l'opportunità di inserire il proprio profilo gratuitamente nel portale “Lavoro per tutti”, disponibile anche in lingua inglese, degli Enti bilaterali bresciani e rendersi così visibile alle oltre novemila imprese iscritte al portale; per gli altri, invece, sono stati studiati tre specifici percorsi di formazione gratuiti per le figure di cameriere/a ai piani, addetto/a bar e addetto/a sala predisposti da Confcommercio Brescia e Federalberghi Brescia, che prevederanno al termine del periodo di formazione l'assunzione presso un'attività ricettiva, un ristorante o un bar che abbia dato inizialmente la propria disponibilità.

“Abbiamo incontrato – hanno concluso Massoletti e Fantini – il prefetto, Maria Rosaria Laganà, che, in uno spirito di collaborazione proficua e costruttiva, ci ha confermato la possibilità di procedere con le assunzioni dei profughi senza eccessivi intoppi burocratici. I due progetti sono già operativi ed è possibile recuperare tutte le informazioni su come partecipare per mezzo di un QR Code e sui siti web o presso gli uffici di Confcommercio Brescia e Federalberghi Brescia”.



Lombardia Economy

<https://www.lombardiaeconomy.it/> < <https://www.lombardiaeconomy.it/> >